

## Museo del Jazz

**Martedì 19 maggio 2015, ore 18**

Guido Festinese e Simone Dabusti presentano:

**“Sax Contralto – viaggio nella storia di uno strumento chiave del jazz”**



Per quanto strumento di invenzione relativamente recente (fu concepito nel quarto decennio dell'Ottocento da Adolphe Sax), il sassofono è diventato in breve tempo uno strumento principe delle note afroamericane.

Si potrebbe anzi dire che nel tempo, ed in particolare facendo riferimento alla storia del jazz documentata su disco, vicinissima al secolo d'età, il sassofono abbia ormai conteso alla tromba l'idea stessa di “strumento jazz”: questo probabilmente in conseguenza della straordinaria notorietà che ha avuto la musica bebop di Charles “Bird” Parker, il contraltista più inventivo – e veloce – della storia del jazz, divenuto modello per schiere di epigoni. Ma la storia del sax contralto ovviamente precede la bruciante esperienza di Parker, e coincide con la stessa storia della discografia afro-americana.

All'interno della famiglia dei sassofoni il contralto è senz'altro lo strumento più agile, tant'è che, nelle mani di solisti particolarmente abili, può mostrare una duttilità simile e superiore a quella del flauto.

Il filmato di questa sera presenterà una serie di solisti e specialisti, a cominciare dal grande Johnny Hodges, vera colonna nell'orchestra di Duke Ellington, e proseguendo con Benny Carter, Eddie “Cleanhead” Vinson,

Cannoball Adderley (ripreso con José Feliciano), Louis Jordan, uno dei padri del rock 'n' roll e rhythm and blues, Charles Parker, Art Pepper (qui in un clamoroso duetto con Jimmy Witherspoon), Phil Woods, David Sanborn, e fino ad arrivare agli ultimi grandi solista "classici" del nostro tempo, Vincent Herring, che negli ultimi anni ha proposto notevoli incisioni per la Smoke Records, e Jesse Davis.